

Regione Lazio

DIREZIONE PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 giugno 2024, n. G07968

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo - giurista ed economista, vacanti nell'organico dirigenziale della Giunta regionale del Lazio (COD. REG-LAZIO-DAM). Indizione concorso e approvazione bando

OGGETTO: concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, vacanti nell’organico dirigenziale della Giunta regionale del Lazio (COD. REG-LAZIO-DAM). Indizione concorso e approvazione bando.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PERSONALE ENTI LOCALI E SICUREZZA**

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, riguardante l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n.12, concernente: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 ottobre 2021, n. 679, con la quale è stato conferito al dott. Luigi Ferdinando Nazzaro l’incarico di Direttore della Direzione regionale “Affari Istituzionali e Personale”, ora denominata, in esecuzione del r.r. 9/2023, Direzione regionale “Personale, Enti Locali e Sicurezza”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2022, n. 286 “Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 ai sensi dell’art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”, come modificata dalla DGR 1219/2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 29 gennaio 2024, n. 45 “Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 ai sensi dell’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”, come modificata dalla DGR 960/2023;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 31 gennaio 2023, n. 42 “Adozione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 ai sensi dell’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, concernente: “Regolamento recante norme sull’accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi”, come modificato dal D.P.R. n. 82 del 16 giugno 2023;

VISTO l'art. 28, c. 1 bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, inserito dall'articolo 3, comma 3, del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, il quale prevede tra l'altro che nelle procedure concorsuali per l'accesso alla *dirigenza* *“i bandi definiscono gli ambiti di competenza da valutare e prevedono la valutazione delle capacità, attitudini e motivazioni individuali, anche attraverso prove, scritte e orali, finalizzate alla loro osservazione e valutazione comparativa, definite secondo metodologie e standard riconosciuti”*;

VISTO l'art. 3, c. 6, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, il quale prevede che ai fini dell'attuazione del suddetto art. 28, comma 1-bis, del d.lgs. 165/2001, *“il Ministro per la pubblica amministrazione, acquisite le proposte della Scuola nazionale dell'amministrazione, entro il 31 ottobre 2022, con proprio decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, adotta specifiche linee guida”*;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione 28 settembre 2022, registrato dalla Corte dei Conti il 21 novembre 2022, recante: *“Adozione di linee guida per l'accesso alla dirigenza pubblica, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 80 del 2021”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 febbraio 1994, n. 174, concernente: *“Regolamento recante norme sull'accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante: *“Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 8 novembre 2005, n. 246”*;

VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante: *“Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”*;

VISTA la legge 12 marzo 1999, n. 68, recante: *“Norme per il diritto al lavoro dei disabili”*;

VISTO il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per le disabilità del 9 novembre 2021, concernente: *“Modalità di partecipazione ai concorsi pubblici per i soggetti con disturbi specifici dell'apprendimento”*, ai sensi dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n.113;

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2010 n. 5 concernente: *“Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principio di pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego”*;

VISTO il decreto 9 luglio 2009 del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, emanato di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, concernente: *“Equiparazioni tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche (LS) ex decreto n. 509/1999 e lauree magistrali (LM) ex decreto n. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 aprile 2018, n. 80, concernente: *“Regolamento recante l'individuazione, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 70, delle scuole di specializzazione che rilasciano i diplomi di specializzazione che consentono la partecipazione ai concorsi per l'accesso alla qualifica di dirigente della seconda fascia”*;

VISTO il decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 recante: “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e successive modificazioni, contenente: “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, contenente: “Codice in materia di protezione dei dati personale, recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante disposizioni in materia di riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42” e successive modifiche;

VISTA la legge regionale del 12 agosto 2020, n. 11, recante: “Legge di contabilità regionale”;

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: “Regolamento regionale di contabilità”, che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 23, recante: “Legge di stabilità regionale 2024”;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2023, n. 24, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 980, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate e in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2023, n. 981, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2024-2026. Approvazione del 'Bilancio finanziario

gestionale', ripartito in capitoli di entrata e di spesa e assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2024, n. 75, concernente: “Indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2024-2026 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11”;

VISTO l'articolo 30, comma 2, del r.r. n. 26/2017, in riferimento alla predisposizione del piano finanziario di attuazione della spesa;

VISTO il C.C.N.L. relativo al personale dirigenziale dell'Area delle Funzioni Locali;

VISTO l'art. 3, comma 8, della legge 19 giugno 2019, n. 56, come modificato dall'art. 1, comma 14 ter, del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla l. 6 agosto 2021, n. 113, il quale dispone che: *“al fine di ridurre i tempi di accesso al pubblico impiego, fino al 31 dicembre 2024, le procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e le conseguenti assunzioni possono essere effettuate senza il previo svolgimento delle procedure previste dall'articolo 30 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001”*;

DATO ATTO che per il presente concorso è stata avviata la procedura di cui all'art. 34 bis del decreto legislativo n. 165/2001 rivolta al personale delle pubbliche amministrazioni collocato in disponibilità ed inserito in appositi elenchi, rispettivamente:

- con nota prot. n. 0237543 del 20 febbraio 2024 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'organizzazione e il lavoro pubblico, Servizio per le assunzioni e le mobilità;
- con nota prot. n. 00237586 del 20 febbraio 2024 indirizzata alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione - Area Ammortizzatori sociali e interventi a sostegno del reddito;

DATO ATTO, altresì, che con nota prot. n. 0249209 del 22 febbraio 2024 la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e politiche per l'occupazione, in esito alla richiesta sopra richiamata, ha comunicato l'assenza, negli appositi elenchi tenuti dalla medesima, di unità di personale in disponibilità, in possesso del profilo richiesto;

DATO ATTO dell'inutile decorso del termine previsto dal citato articolo 34 bis, comma 4, del d.lgs. 165/2001, come modificato dall'articolo 3, comma 3 quater, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 giugno 2022, n. 79;

CONSIDERATO che dalla ricognizione della consistenza degli organici della Giunta regionale del Lazio, alla data del 31 dicembre 2023, nell'Area dei dirigenti risultano inquadrati n. 66 donne e n. 79 uomini, pari rispettivamente al 45,51 % e al 54,48 % dell'organico complessivo in servizio nella qualifica dirigenziale e che, dunque, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 487 del 1994, come modificato dal D.P.R. 82 del 2023, il differenziale tra i due generi, pari all'8,97 %, risulta inferiore alla misura del 30% necessaria per l'applicazione del titolo di preferenza in favore del genere meno rappresentato;

ATTESO che con successivo provvedimento del Direttore della Direzione regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza verrà nominata apposita Commissione esaminatrice, la quale opererà in conformità delle disposizioni previste dagli allegati “L” e “O” del regolamento regionale n. 1/2002;

DATO ATTO che, con successivo provvedimento, comprensivo dell'assunzione del relativo impegno di spesa, potranno essere affidati a soggetto specializzato i servizi necessari all'organizzazione e all'espletamento della procedura concorsuale, in considerazione del numero delle domande di partecipazione che potranno pervenire;

RITENUTO, pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, di dover procedere all'indizione del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, vacanti nell'organico dirigenziale della Giunta regionale del Lazio;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 16, combinato disposto dei commi 1 e 1 bis, della legge regionale 6/2002, di riservare al personale dipendente di ruolo della Giunta regionale il cinque per cento dei posti messi a concorso, da arrotondare all'unità in caso di frazione superiore allo 0.50;

RITENUTO, altresì, di approvare il bando per il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, vacanti nell'organico dirigenziale della Giunta regionale del Lazio, allegato al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, il quale sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web della Regione www.regione.lazio.it nella sezione “Bandi di concorso e Avvisi” e sul Portale unico del reclutamento InPA;

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di indire il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, vacanti nell'organico dirigenziale della Giunta regionale del Lazio;
- di approvare il bando allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che nei termini prescritti non è intervenuta alcuna assegnazione di personale ai sensi del D.Lgs 165/2001, art. 34 bis, comma 2 e che pertanto si procederà alla copertura di tutti i posti programmati con la procedura selettiva in oggetto;
- di non effettuare le procedure di mobilità di cui all'art. 30 del D.Lgs. n.165/2001, ai sensi dell'art. 3, comma 8, della legge 19 giugno 2019, n. 56 e successive modificazioni;
- di riservare, ai sensi dell'art. 16, combinato disposto dei commi 1 e 1 bis, della legge regionale 6/2002, al personale dipendente di ruolo della Giunta regionale il cinque per cento dei posti messi a concorso, da arrotondare all'unità in caso di frazione superiore allo 0.50;
- di dare atto che con successivo provvedimento del Direttore della Direzione regionale Personale, Enti Locali e Sicurezza verrà nominata apposita Commissione esaminatrice, la quale opererà in conformità delle disposizioni previste dagli allegati “L” e “O” del regolamento regionale n. 1/2002;
- di stabilire, altresì, che con successivo provvedimento, comprensivo dell'assunzione del relativo impegno di spesa, potranno essere affidati a soggetto specializzato i servizi necessari all'organizzazione e all'espletamento della procedura concorsuale, in considerazione del numero delle domande di partecipazione che potranno pervenire.

La presente determinazione, unitamente al bando, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito internet della Regione www.regione.lazio.it nella sezione “Bandi di concorso e Avvisi” e sul Portale unico del reclutamento InPA.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

IL DIRETTORE
Luigi Ferdinando Nazzaro

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 15 POSTI DI PERSONALE DIRIGENZIALE A TEMPO INDETERMINATO PROFILO AMMINISTRATIVO – GIURISTA ED ECONOMISTA, VACANTI NELL'ORGANICO DIRIGENZIALE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO (COD. REG-LAZIO-DAM)

Art. 1

Posti a concorso

1. In esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale 12 maggio 2022, n. 286 “Adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2022 - 2024 ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113”, come modificata dalla DGR 1219/2022, le cui previsioni sono state confermate dalle DGR nn. 42/2023 e 45/2024, è indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 15 (quindici) posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, vacanti nell'organico dirigenziale della Giunta Regionale del Lazio (COD. REG-LAZIO-DAM).
2. Ai sensi dell'art. 16, combinato disposto dei commi 1 e 1 bis, della legge regionale n. 6/2002 è riservato al personale dipendente della Giunta regionale il cinque per cento dei posti messi a concorso.
3. Il presente bando è subordinato all'esito negativo delle procedure di cui all'art. 34 bis del d.lgs. 165/2001, rivolte al personale dirigenziale delle pubbliche amministrazioni collocato in disponibilità ed inserito in appositi elenchi. Nell'eventualità che vengano coperti tutti i posti messi a concorso attraverso detta procedura il presente concorso si intenderà revocato senza che i candidati possano vantare alcuna pretesa di qualsivoglia natura nei confronti della Giunta regionale. Nell'eventualità in cui solo una parte dei posti messi a bando con la presente procedura venga coperto mediante la procedura di cui all'art. 34 bis del d. lgs. 165/2001, si procederà alla copertura residuale dei posti.
4. Viene garantita la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Art. 2

Requisiti per l'ammissione

1. Per l'ammissione al concorso i candidati devono essere in possesso, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione, dei seguenti requisiti:
 - a) essere cittadino italiano;
 - b) godere dei diritti civili e politici;
 - c) possedere l'idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui il concorso si riferisce;
 - d) possesso di uno dei seguenti titoli di studio:
 - 1) laurea Magistrale (LM), appartenente ad una delle seguenti classi: Giurisprudenza (LMG-01); Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (LM-63); Relazioni internazionali (LM-52); Scienza della politica (LM-62); Scienze dell'economia (LM-56); Scienze economico - aziendali (LM 77) o altra laurea specialistica (LS) o magistrale (LM) equiparata, secondo l'equiparazione stabilita dalla tabella allegata al D.M. 09/07 /2009 recante *"Equiparazione tra classi delle lauree di cui all'ex decreto n. 509/1999 e classi delle lauree di cui all'ex decreto n. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi"*;
 - 2) diploma di laurea di vecchio ordinamento (DL) di cui all'art. 3 della legge 19 novembre 1990, n. 341 equiparato, secondo la tabella allegata al D.M. 09/07 /2009 recante *"Equiparazioni tra diplomi di lauree di vecchio ordinamento, lauree specialistiche (LS) ex decreto n. 509/1999 e lauree magistrali (LM) ex decreto n. 270/2004, ai fini della partecipazione ai pubblici concorsi"*, alle classi di lauree specialistiche (LS) e magistrali (LM) indicate al numero 1).
 I titoli di studio sono valutabili esclusivamente se conseguiti presso le istituzioni universitarie pubbliche, le università non statali legalmente riconosciute, nonché le istituzioni formative pubbliche o private, autorizzate e/o accreditate dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, costituite anche in consorzio; i titoli accademici rilasciati dalle Università straniere sono considerati utili, purché riconosciuti equiparati alle lauree suddette ai sensi dell'art. 38, comma 3, del d.lgs.165/2001;
 - e) posizione regolare nei confronti degli obblighi militari;

- f) non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento in forza di norme di settore e di non essere stato licenziato per le medesime ragioni o per motivi disciplinari da altro impiego pubblico, di non essere stato dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego o sottoscritto il contratto individuale di lavoro mediante produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, o, comunque, con mezzi fraudolenti;
- g) non aver riportato condanne penali passate in giudicato che impediscano, ai sensi della normativa vigente, di poter costituire rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione;
- h) essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti specifici:
- 1) dipendenti di ruolo delle pubbliche amministrazioni muniti del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, che abbiano compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea;
 - 2) soggetti che, in possesso del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, abbiano ricoperto incarichi dirigenziali in amministrazioni pubbliche per un periodo non inferiore a cinque anni;
 - 3) soggetti che, in possesso del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, abbiano ricoperto incarichi dirigenziali in strutture private per almeno cinque anni.
2. Per difetto dei requisiti di cui al precedente comma 1 ovvero per la mancata o incompleta presentazione della documentazione prevista sarà disposta, in qualsiasi momento, l'esclusione del candidato dal concorso.
3. Per la partecipazione al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di quindici posti di personale dirigenziale a tempo indeterminato profilo amministrativo – giurista ed economista, è richiesto il pagamento di un contributo di partecipazione pari ad euro 10,33 da effettuarsi *online* attraverso il servizio PagoPA – Pagamenti OnLine, durante la procedura di inserimento della domanda di partecipazione, entro il termine previsto per la presentazione della stessa. La ricevuta del pagamento dovrà essere esibita prima della prova scritta nelle modalità di seguito indicate. Non è previsto il rimborso del contributo di ammissione qualora il candidato non partecipi alla selezione per cause non imputabili all'amministrazione regionale.

Art. 3

Domanda di partecipazione

1. Il candidato dovrà inviare la domanda di ammissione alla procedura concorsuale esclusivamente per via telematica, autenticandosi con SPID/CIE/CNS/eIDAS, compilando il format di candidatura sul Portale “inPA”, disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/>, previa registrazione sullo stesso Portale. Per la partecipazione al concorso il candidato deve essere in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) a lui intestato o di un domicilio digitale. La registrazione, la compilazione e l'invio *online* della domanda devono essere completati **entro il trentesimo giorno, decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Portale “inPA” e sul Bollettino Ufficiale della Regione**. Tale termine è perentorio e sono accettate esclusivamente e indifferibilmente le domande inviate prima dello spirare dello stesso. Qualora il termine di scadenza per l'invio *online* della domanda cada in un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Sono accettate esclusivamente e indifferibilmente le domande inviate entro le ore 23:59 di detto termine. La data di presentazione *online* della domanda di partecipazione al concorso è certificata e comprovata da apposita ricevuta scaricabile, al termine della procedura di invio, dal Portale “inPA” che, allo scadere del suddetto termine ultimo per la presentazione della domanda, non permetterà più l'accesso alla procedura di candidatura e l'invio della domanda di partecipazione. Ai fini della partecipazione al concorso, in caso di più invii della domanda di partecipazione, si terrà conto unicamente della domanda inviata cronologicamente per ultima, intendendosi le precedenti integralmente e definitivamente revocate e private d'effetto.
2. Nell'apposito modulo elettronico di presentazione della domanda, il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, quanto segue:

- a) cognome e nome, codice fiscale;
- b) il luogo e la data di nascita;
- c) la residenza, il numero telefonico, il recapito di posta elettronica certificata presso cui chiede di ricevere le comunicazioni relative al concorso, con l'impegno di far conoscere tempestivamente le eventuali variazioni;
- d) di possedere la cittadinanza italiana o di altro Stato membro dell'Unione Europea. Coloro che non sono cittadini italiani devono dichiarare sia lo Stato di nascita sia di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana ovvero di essere familiari di cittadini degli Stati membri dell'Unione europea non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ovvero di essere cittadini di Paesi terzi titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- e) di possedere l'idoneità fisica allo svolgimento delle funzioni cui il concorso si riferisce;
- f) di godere dei diritti civili e politici;
- g) la posizione regolare nei confronti degli obblighi militari;
- h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento in forza di norme di settore e di non essere stato licenziato per le medesime ragioni o per motivi disciplinari da altro impiego pubblico, di non essere stato dichiarato decaduto per aver conseguito l'impiego o sottoscritto il contratto individuale di lavoro mediante produzione di documenti falsi o viziati da nullità insanabile, o, comunque, con mezzi fraudolenti;
- i) di non aver riportato condanne penali passate in giudicato che impediscano, ai sensi della normativa vigente, di poter costituire rapporti contrattuali con la Pubblica Amministrazione;
- l) il possesso del titolo di studio di cui all'art. 2 del presente bando, indicando l'università o l'istituzione che lo ha rilasciato e la data del conseguimento; se il titolo di studio è stato conseguito all'estero il candidato deve indicare gli estremi del provvedimento con il quale il titolo stesso è stato riconosciuto equipollente o equivalente al corrispondente titolo italiano; qualora il candidato non sia ancora in possesso della dichiarazione di equipollenza/equivalenza, dovrà comunicare la data di presentazione della richiesta alla competente autorità;
- m) il possesso di eventuali titoli preferenziali alla nomina previsti dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487; i titoli devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda;
- n) l'eventuale possesso dei requisiti che conferiscono il diritto alla riserva di cui all'art. 1, comma 2;
- o) l'indicazione del possesso di almeno uno dei seguenti requisiti specifici:
 - 1) dipendente di ruolo delle pubbliche amministrazioni munito del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, che abbia compiuto almeno cinque anni di servizio in posizioni funzionali per l'accesso alle quali è richiesto il possesso del diploma di laurea;
 - 2) soggetto che, in possesso del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, abbia ricoperto incarichi dirigenziali in amministrazioni pubbliche per un periodo non inferiore a cinque anni;
 - 3) soggetto che, in possesso del diploma di laurea attinente al posto messo a concorso, abbia ricoperto incarichi dirigenziali in strutture private per almeno cinque anni;
- p) l'eventuale possesso degli ulteriori titoli previsti dall'articolo 9 del presente bando;
- q) l'eventuale appartenenza alle categorie disciplinate dalla legge n. 104/92 nonché dalla legge 12 febbraio 1999, n. 68; il candidato portatore di handicap dovrà specificare, in relazione al proprio handicap, l'ausilio necessario in sede di prove selettive, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi, secondo le modalità descritte al successivo comma 3;
- r) l'eventuale appartenenza alla categoria dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e, in tal caso, l'esplicita richiesta di voler usufruire dello strumento compensativo e/o dei tempi aggiuntivi necessari in funzione della propria esigenza che dovrà essere opportunamente documentata ed esplicitata con apposita dichiarazione resa dalla commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica. Il mancato inoltro di tale documentazione non consentirà all'Amministrazione di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta. L'adozione delle

richiamate misure sarà determinata a insindacabile giudizio della commissione esaminatrice, sulla scorta della documentazione esibita e dell'esame obiettivo di ogni specifico caso e, comunque, nell'ambito delle modalità individuate dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per le disabilità del 9 novembre 2021;

s) di aver diritto ad essere esonerato dal sostenere la prova preselettiva (art. 20, comma 2-bis, legge n. 104/1992), eventualmente prevista, stante il riconoscimento dello stato di portatore di handicap e di una percentuale di invalidità pari o superiore all'ottanta per cento; è fatto comunque salvo il requisito dell'idoneità fisica, di cui all'art. 2, comma 1, lettera e), del presente avviso;

t) di aver provveduto al pagamento del contributo di partecipazione pari ad euro 10,33;

u) il consenso al trattamento dei dati personali per le finalità e con le modalità di cui al Regolamento europeo (UE) 2016/679, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.

3. La documentazione inerente alla condizione di cui al comma 2, lettere q) e r), rilasciata dalla competente commissione medica ovvero, nel caso di soggetto con disturbi specifici di apprendimento, anche da equivalente struttura pubblica, dovrà essere caricata sul Portale "inPA" durante la fase di inoltro candidatura quando richiesto, i *files* dovranno essere in formato pdf. Il mancato inoltro di tale documentazione non consentirà all'Amministrazione di fornire adeguatamente l'assistenza richiesta.

4. La documentazione inerente al riconoscimento dello stato di portatore di handicap e di un grado di invalidità uguale o superiore all'ottanta per cento di cui al comma 2, lettera s), rilasciata dalle competenti commissioni mediche, dovrà essere caricata sul Portale "inPA" durante la fase di inoltro candidatura quando richiesto, i *files* dovranno essere in formato pdf, unitamente alla specifica autorizzazione al trattamento dei dati particolari di cui all'articolo 9 del Regolamento europeo (UE) 2016/679.

5. Solo ed esclusivamente in caso di gravi limitazioni fisiche, sopravvenute alla scadenza del termine di cui al precedente comma 1 e che potrebbero prevedere la concessione di ausili e/o tempi aggiuntivi, la documentazione dovrà essere trasmessa a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo risorseumane@pec.regione.lazio.it entro il termine di venti giorni successivi alla data di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, unitamente alla specifica autorizzazione al trattamento dei dati particolari di cui all'articolo 9 del Regolamento europeo (UE) 2016/679.

6. Alle candidate regolarmente iscritte alla procedura che risultino impossibilitate al rispetto del calendario previsto per lo svolgimento della prova per la quale sono convocate a causa dello stato di gravidanza è richiesto di darne informazione almeno quindici giorni prima della data stabilita per lo svolgimento della prova all'indirizzo risorseumane@pec.regione.lazio.it, allegando la relativa certificazione. Per tali candidate la commissione esaminatrice, preso atto della documentazione pervenuta, a insindacabile giudizio, adotterà le misure organizzative più idonee secondo quanto previsto dalla normativa vigente senza pregiudicare la conclusione tempestiva della procedura. Alle candidate che ne facciano richiesta è assicurata presso la sede d'esame la disponibilità di appositi spazi per l'allattamento.

7. In caso di accertato malfunzionamento parziale o totale del Portale "inPA", attestato da apposito avviso pubblicato sul medesimo Portale, tale da impedire ai candidati l'utilizzo dello stesso per la presentazione della domanda di partecipazione o dei relativi allegati, il termine di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione sarà prorogato dandone tempestivo avviso.

8. In caso di invio di più domande verrà presa in considerazione esclusivamente l'ultima domanda presentata in ordine temporale.

9. Comporta l'esclusione dalla presente procedura:

- la presentazione della domanda oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Portale "inPA" e nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

- la presentazione della domanda con qualsiasi altra modalità, diversa da quella indicata al comma 1 e la presentazione della domanda compilata in modo difforme o incompleto rispetto a quanto indicato nel presente bando di concorso.

10. L'Amministrazione si riserva di effettuare in ogni momento della procedura concorsuale, anche successivo alle prove di esame, con provvedimento motivato, l'esclusione dalla presente procedura dei candidati per difetto dei requisiti prescritti dal bando ovvero per dichiarazioni mendaci in ordine al possesso degli stessi, fatta salva la responsabilità penale prevista.

11. Le informazioni inserite nella domanda di partecipazione hanno valore di dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

12. La Regione Lazio non è responsabile in caso di smarrimento o di mancato recapito delle proprie comunicazioni inviate al candidato quando ciò sia dipendente da dichiarazioni inesatte o incomplete rese dallo stesso circa il proprio recapito, oppure da mancata o tardiva o irrituale comunicazione del cambiamento del predetto recapito rispetto a quello indicato nella domanda nonché da eventuali disguidi imputabili a fatto di terzo, a caso fortuito o forza maggiore.

13. Ogni comunicazione concernente la procedura concorsuale, compreso il calendario delle prove e i relativi esiti, sarà effettuata mediante pubblicazione sul portale "InPA", sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso". Tale pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti.

Art. 4

Prove di esame

1. Le prove di esame consistono in due prove scritte e in una prova orale. Le prove di esame potranno essere svolte anche mediante il supporto di strumentazione informatica.

2. Le prove di esame sono volte ad accertare la preparazione del candidato sia sotto il profilo teorico relativo alle conoscenze tecnico-specialistiche, sia sotto il profilo delle capacità, attitudini e motivazioni individuali. Esse verteranno, con riferimento alle conoscenze tecnico-specialistiche, sulle seguenti materie:

- diritto costituzionale, con particolare riferimento al sistema delle fonti e al Titolo V della Costituzione;
- diritto regionale, con particolare riferimento all'assetto delle competenze e delle funzioni e all'organizzazione della Regione Lazio nonché all'ordinamento finanziario e contabile e al sistema tributario delle Regioni (Statuto della Regione Lazio, legge regionale 6/2002, regolamento regionale 1/2002, d.lgs. 118/2011, legge regionale 11/2020, regolamento regionale 26/2017);
- diritto amministrativo, con particolare riferimento alla disciplina del pubblico impiego di cui al d.lgs. 165/2001 e ai contratti collettivi nazionali di lavoro comparto Funzioni Locali, alle normative applicate alla P.A. in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso, trattamento dei dati personali, trasparenza e prevenzione della corruzione, controllo di gestione, misurazione e valutazione della *performance*;
- diritto dell'Unione europea, con particolare riferimento alla disciplina dei fondi strutturali e di investimento europei;
- diritto civile, con particolare riferimento alla disciplina delle obbligazioni e dei contratti;
- contabilità pubblica;
- attività contrattuale e di affidamento di lavori, di beni, servizi e forniture delle pubbliche amministrazioni;
- principi dell'innovazione e della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, management pubblico;
- lingua inglese;
- conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse.

La valutazione delle capacità, attitudini e motivazioni individuali avrà a oggetto le seguenti competenze, individuate a partire dal “Modello di competenze dei dirigenti della PA italiana” previsto nelle “Linee guida di accesso alla dirigenza pubblica”, adottate con Decreto del Ministro della pubblica amministrazione del 28 settembre 2022:

COMPETENZA	DEFINIZIONE
<i>Soluzione dei problemi</i>	Individuare tempestivamente i problemi, anche complessi, analizzando in modo critico e ampio dati e informazioni, per focalizzare le questioni più rilevanti, così da identificare e proporre soluzioni efficaci, rispondenti alle esigenze della situazione e coerenti con il contesto di riferimento.
<i>Gestione dei processi</i>	Strutturare efficacemente le attività proprie e altrui, programmando, organizzando, gestendo e monitorando efficacemente le risorse assegnate (economico-finanziarie, umane, strumentali, temporali), tenendo conto dei vincoli e in coerenza con le strategie delineate e gli obiettivi da perseguire.
<i>Promozione del cambiamento</i>	Accogliere positivamente i cambiamenti, favorendo e stimolando l'introduzione di modalità nuove di gestione di processi, attività e servizi in una logica di miglioramento continuo e incoraggiando gli altri a vivere il cambiamento come un'opportunità.
<i>Sviluppo dei collaboratori</i>	Riconoscere i bisogni e valorizzare le differenti caratteristiche, risorse e contributi dei collaboratori, favorendone la crescita, l'apprendimento e la motivazione attraverso la valutazione, il feedback, il riconoscimento e la delega, nel rispetto dei principi di trasparenza ed equità organizzativa.
<i>Decisione responsabile</i>	Riconoscere gli elementi controversi di una decisione e gli aspetti potenzialmente critici anche per l'amministrazione e l'interesse pubblico; scegliere tra le differenti opzioni con consapevolezza e tempestività, anche in condizioni di incertezza, complessità e carenza di informazioni, valutando pro e contro e combinando il rispetto dei vincoli con la finalizzazione della decisione. Assumersi la responsabilità delle decisioni e delle azioni proprie e dei collaboratori (<i>accountability</i>).
<i>Orientamento al risultato</i>	Definire, tenendo conto del mandato organizzativo, obiettivi sfidanti e risultati attesi, per sé e per la propria struttura, orientati alla creazione di valore pubblico; agire proattivamente e con determinazione per assicurare il risultato finale nei tempi previsti e per migliorare costantemente gli standard qualitativi dell'azione pubblica.
<i>Gestione delle relazioni interne ed esterne</i>	Gestire reti di relazioni, anche complesse, comunicando efficacemente con i diversi interlocutori interni - anche in una logica di interfunzionalità - o esterni all'organizzazione - inclusi quelli istituzionali - cogliendone le esigenze e costruendo relazioni positive, orientate alla fiducia e collaborazione.
<i>Tenuta emotiva</i>	Rispondere alle situazioni lavorative di pressione, difficoltà, conflitto, crisi o incertezza con spirito costruttivo, calma e lucidità, mantenendo inalterata la qualità della prestazione. Riconoscere l'impatto sulla vita lavorativa delle emozioni, proprie e degli altri, e attivare le risorse interne necessarie per far fronte alle criticità.

<i>Consapevolezza organizzativa</i>	Agire mettendo al centro gli interessi dell'amministrazione, promuovendo gli obiettivi e i valori dell'organizzazione, incoraggiando i principi di correttezza, trasparenza e imparzialità nel lavoro e tutelando l'interesse pubblico.
-------------------------------------	---

3. Il diario delle prove scritte è pubblicato sul portale "inPa", nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime.
4. I candidati devono presentarsi alle prove scritte muniti di un valido documento di riconoscimento. In caso di mancata esibizione del documento il candidato non sarà ammesso a sostenere le prove.
5. L'assenza dalle prove scritte, comunque giustificata ed a qualsiasi causa dovuta, nel giorno, ora e sede stabiliti per ciascuna prova, comporta l'automatica esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.
6. I risultati delle prove scritte sono portati a conoscenza dei candidati mediante pubblicazione sul portale "InPA", sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge. La pubblicazione sostituisce ogni comunicazione e pertanto non avverrà alcuna comunicazione diretta ai candidati.
7. Sono ammessi alla prova orale i candidati che avranno conseguito in ciascuna delle prove scritte almeno il punteggio minimo di 70/100.
8. L'elenco dei candidati ammessi alla prova orale nonché il luogo, la data e l'ora di svolgimento della stessa sono portati a conoscenza dei candidati mediante pubblicazione sul portale "InPA", sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno venti giorni prima della data in cui dovrà essere sostenuta la prova.
9. L'assenza alla prova orale per qualsiasi causa, ancorché dovuta a forza maggiore, comporta l'automatica esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.
10. I candidati devono presentarsi alla prova orale muniti di un valido documento di riconoscimento. In caso di mancata esibizione del documento il candidato non sarà ammesso a sostenere la prova.
11. La prova orale si svolge in un'aula aperta al pubblico e al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione esaminatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati, che sarà affisso nella sede degli esami.
12. La prova orale si intende superata con una votazione di almeno 70/100.
13. Entro il termine perentorio di quindici giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui ha sostenuto la prova orale con esito positivo, il candidato che intende far valere i titoli di preferenza dichiarati nella domanda di partecipazione alla procedura selettiva, deve far pervenire a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo risorseumane@pec.regione.lazio.it, le relative dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Dalle dichiarazioni sostitutive deve risultare il possesso dei titoli di preferenza alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione alla procedura selettiva.

Art. 5

Prova preselettiva

1. Qualora il numero delle domande di partecipazione alla presente procedura concorsuale sia superiore a 600, l'Amministrazione può procedere, tramite la Commissione esaminatrice nominata per lo svolgimento del presente concorso, alla preselezione dei concorrenti mediante test preselettivi riguardanti l'accertamento della conoscenza delle materie previste dall'articolo 4, comma 2, ivi compresa la lingua inglese nonché del possesso delle capacità attitudinali.
2. Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della l.r. 6/2002, sono esonerati dalla prova preselettiva i candidati, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, dipendenti di ruolo del personale non dirigenziale della Giunta regionale con almeno cinque anni di anzianità di servizio nonché i dirigenti a tempo

determinato della medesima amministrazione, in possesso dei requisiti richiesti dal bando, assunti a seguito di procedura ad evidenza pubblica, che negli ultimi quindici anni abbiano maturato, anche non continuativamente, almeno cinque anni di anzianità di servizio in strutture amministrative della Giunta regionale diverse da quelle di diretta collaborazione politica.

3. La gestione della preselezione, anche mediante ricorso a sistemi automatizzati, può essere affidata a soggetto specializzato.

4. Con avviso da pubblicarsi decorsi 60 giorni dalla chiusura delle candidature sul Portale "InPA", sul medesimo portale, nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", sarà data comunicazione della sede, del giorno e dell'ora di svolgimento della prova preselettiva o di un eventuale rinvio della stessa. Tale prova potrà svolgersi anche in più sessioni e/o località qualora il numero dei candidati non renda possibile lo svolgimento contestuale della prova per tutti.

5. I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione della esclusione dalla procedura concorsuale devono intendersi ammessi con riserva e sono tenuti a presentarsi, per sostenere la prova preselettiva, presso la sede nel giorno ed ora indicati nell'avviso pubblicato sul portale "inPa", nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

6. La persona portatrice di handicap e affetta da invalidità uguale o superiore all'ottanta per cento non è tenuta a sostenere la prova preselettiva eventualmente prevista, ai sensi dell'art. 20, comma 2-bis, della legge 104/1992.

7. La prova preselettiva, la cui durata sarà stabilita dalla commissione esaminatrice, consiste in un test composto da sessanta quesiti a risposta multipla comprendenti:

- diciotto (18) quesiti situazionali: due per ciascuna delle nove competenze indicate nell'art. 4, comma 2;
- otto (8) quesiti di ragionamento verbale e logico-astratto;
- quesiti nelle seguenti discipline: quattro (4) di diritto costituzionale; sei (6) di diritto regionale; sei (6) di diritto amministrativo; due (2) di diritto dell'Unione europea; due (2) di diritto civile; cinque (5) di contabilità pubblica; due (2) di attività contrattuale; tre (3) di innovazione digitale e management pubblico;
- quattro (4) quesiti di lingua inglese.

A ciascuna risposta è attribuito il seguente punteggio:

- risposta esatta: +0,75 punti;
- mancata risposta: 0 punti;
- risposta errata: -0,25 punti.

8. Non è prevista la pubblicazione della banca dati dei quesiti prima dello svolgimento della prova. L'amministrazione regionale può avvalersi, per la predisposizione e formulazione dei quesiti nonché per l'organizzazione della preselezione, di Enti, Aziende o Istituti specializzati operanti nel settore della selezione delle risorse umane. La Commissione esaminatrice provvederà alla validazione dei quesiti.

9. L'assenza, per qualsiasi motivo, dalla prova preselettiva comporta l'automatica esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.

10. I candidati devono presentarsi alla prova preselettiva muniti di un valido documento di riconoscimento. In caso di mancata esibizione del documento il candidato non sarà ammesso a sostenere la prova stessa.

11. Durante la prova preselettiva i candidati non possono introdurre nella sede di esame carta da scrivere, appunti manoscritti, libri, dizionari, testi di legge, pubblicazioni, telefoni cellulari e altri dispositivi mobili idonei alla memorizzazione o alla trasmissione di dati, né possono comunicare tra di loro. In caso di violazione di tali disposizioni la commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dal concorso.

12. Resta ferma la facoltà dell'Amministrazione di disporre in qualsiasi momento, anche successivamente all'espletamento delle prove d'esame, l'esclusione dalla procedura concorsuale dei candidati sprovvisti dei requisiti richiesti.

13. Sono ammessi a sostenere le prove scritte della procedura concorsuale i candidati che, dopo la prova preselettiva, risultino collocati nel relativo elenco entro i primi posti corrispondenti a tre volte il numero dei posti messi a concorso. Il numero dei candidati ammessi può essere aumentato solo nel caso di candidati classificatisi *ex aequo*.

14. L'esito della prova preselettiva avrà effetto solamente ai fini dell'ammissione alle successive prove concorsuali e non concorrerà alla formazione del voto finale di merito.

15. L'elenco degli ammessi alle prove scritte è pubblicato sul portale "inPa", nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge. La pubblicazione sostituisce ogni comunicazione e pertanto non avverrà alcuna comunicazione diretta ai candidati.

Art. 6

Prove scritte

1. La prima prova scritta, a contenuto teorico, la cui durata è stabilita dalla commissione, consiste in un questionario a risposta sintetica, composto da quattro quesiti per affrontare i quali è indispensabile l'impiego delle conoscenze riferite alle discipline indicate nell'articolo 2, così articolati: due quesiti nelle materie giuridiche (diritto costituzionale, diritto regionale, diritto amministrativo, diritto dell'Unione europea, diritto civile), un quesito in materia di contabilità pubblica e un quesito in materia di innovazione digitale e management pubblico.

2. La seconda prova scritta, di tipo "casi gestionali", la cui durata è stabilita dalla commissione, è volta ad accertare le capacità e attitudini dei candidati con riferimento alle competenze indicate nell'art. 4, comma 2, attraverso la simulazione di situazioni di lavoro che richiedono l'esercizio del ruolo dirigenziale in un contesto organizzativo. La prova ha l'obiettivo di valutare il possesso del set di competenze comportamentali indicate all'articolo 4, in quanto ritenute necessarie a ricoprire con successo il ruolo relativo alla posizione dirigenziale oggetto del bando. Essa consisterà:

1) nella redazione di un elaborato contenente la soluzione di un caso pratico in ambito giuridico-amministrativo per verificare la capacità di impostare analisi critiche di problemi complessi e di proporre soluzioni argomentate in relazione a problemi attinenti alle attività delle pubbliche amministrazioni, sulla base di un breve dossier distribuito ai candidati. È facoltà della commissione definire le dimensioni massime dell'elaborato di cui sopra;

2) nella somministrazione di n. 20 quesiti situazionali a risposta multipla attraverso i quali saranno valutate le capacità e le attitudini con riferimento alle competenze indicate dall'articolo 4, comma 2.

3. La parte attitudinale delle suddette prove potrà essere svolta mediante un operatore specializzato in servizi di progettazione, realizzazione e correzione delle stesse, che potrà fornire personale in possesso di specifica professionalità, incaricato di funzioni di membro aggiunto nella Commissione esaminatrice di cui all'art. 8 del presente bando.

4. Le prove scritte si possono svolgere mediante l'utilizzo di strumenti informatici e procedure digitali.

5. Nel corso delle prove scritte, ai candidati è fatto divieto di avvalersi di telefoni cellulari, palmari, calcolatrici, strumenti idonei alla memorizzazione di informazioni od alla trasmissione di dati, supporti cartacei, pubblicazioni e stampe di qualsiasi tipologia e genere nonché di comunicare tra loro. È fatto, altresì, assoluto divieto di introdurre e usare nell'aula d'esame durante la prova codici giuridici contenenti i testi di legge commentati con la dottrina e/o la giurisprudenza. In caso di violazione, la Commissione esaminatrice delibera l'immediata esclusione dal concorso.

Art. 7

Prova orale

1. La prova orale consiste in un colloquio interdisciplinare sulle materie e sulle competenze indicate dall'articolo 2. Essa mira ad accertare e verificare la preparazione e la professionalità del candidato, nonché l'attitudine, anche in relazione all'esperienza professionale posseduta, all'espletamento delle funzioni dirigenziali. Nell'ambito della prova orale è, altresì, accertata la conoscenza della lingua inglese, attraverso la lettura e la traduzione di testi nonché mediante una conversazione, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici a un livello avanzato. In occasione della prova orale è accertata la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, da realizzarsi anche mediante una verifica applicativa nonché la conoscenza delle problematiche e delle potenzialità organizzative connesse all'uso degli strumenti informatici.

Art. 8

Commissione esaminatrice

1. La Commissione esaminatrice verrà nominata con atto del Direttore della Direzione regionale Personale, enti locali e sicurezza e opererà in conformità delle disposizioni recate dall'allegato "L" del regolamento regionale n. 1/2002.

2. Secondo quanto disposto dall'art. 9, comma 12, del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n.487, la commissione esaminatrice può svolgere i propri lavori in modalità telematica, garantendo comunque la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni.

Art. 9

Valutazione dei titoli

1. La valutazione dei titoli è effettuata dalla commissione esaminatrice, anche mediante il ricorso a piattaforme digitali, previa individuazione dei criteri, dopo le prove scritte e prima della loro correzione. Il risultato della valutazione dei titoli viene reso noto ai candidati prima dell'effettuazione delle prove orali.

2. La valutazione è effettuata sulla base dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di ammissione al concorso. Tutti i titoli di cui il candidato richiede la valutazione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di cui al presente bando. Sono valutati solo i titoli completi di tutte le informazioni necessarie per la valutazione. I titoli in lingua straniera devono essere accompagnati dalla traduzione in italiano, compresi i titoli di studio conseguiti all'estero se riconosciuti equipollenti/equivalenti da parte del Ministero competente.

3. Ai titoli di studio e professionali è attribuito un valore massimo complessivo di 15 (quindici) punti sulla base dei seguenti criteri:

- 1 punto per ogni punto superiore alla votazione di centocinque su centodieci, più un ulteriore punto in caso di attribuzione della lode, con riferimento al voto di laurea relativo al titolo di studio conseguito con miglior profitto nell'ambito di quelli utili per l'ammissione al concorso;
- 2 punti per ogni diploma di laurea (DL), laurea specialistica (LS) o laurea magistrale (LM), ulteriore rispetto al titolo di studio utile per l'ammissione al concorso;
- 0,5 punti per ogni master universitario di primo livello o corso di perfezionamento *post lauream* rilasciato da università pubbliche o private legalmente riconosciute, per il cui accesso sia stato richiesto uno dei titoli di studio universitari o titoli equiparati, richiesti per l'ammissione al concorso;
- 1 punto per ogni master universitario di secondo livello rilasciato da università pubbliche o private legalmente riconosciute, per il cui accesso sia stato richiesto uno dei titoli di studio universitari o titoli equiparati, richiesti per l'ammissione al concorso;
- 1,5 punti per ogni diploma di specializzazione;
- 3 punti per ogni dottorato ricerca;

- 1 punto per l'abilitazione professionale conseguita previo superamento di esame di Stato, per sostenere il quale è stato richiesto uno dei titoli di studio universitari richiesti dal bando per l'ammissione al concorso.

4. I suddetti titoli di studio sono valutabili esclusivamente se conseguiti presso le istituzioni universitarie pubbliche, le università non statali legalmente riconosciute, nonché le istituzioni formative pubbliche o private, autorizzate e/o accreditate dal Ministero dell'istruzione, università e ricerca, costituite anche in consorzio.

5. I titoli accademici rilasciati dalle Università straniere sono considerati utili purché riconosciuti equiparati a quelli sopra elencati ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

6. I titoli di carriera e di servizio, per i quali è attribuito un punteggio complessivo massimo di punti 20 (venti), sono valutabili con i seguenti punteggi:

a) rapporti di lavoro subordinato, a tempo indeterminato o determinato, in essere negli ultimi 10 anni, con effettivo e formale inquadramento in una qualifica, area o categoria per il cui accesso dall'esterno è richiesto il possesso di uno dei titoli di studio universitari previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera d), punti 1,25 per anno. Se il predetto servizio è stato prestato con incarichi di posizione organizzativa/elevata qualificazione o equivalenti di livello apicale, conferiti con provvedimenti formali dall'amministrazione pubblica di appartenenza, sono valutati punti 1,50 per ciascun anno di svolgimento. Se il predetto servizio è stato prestato nella qualifica dirigenziale sia a tempo indeterminato che con incarico dirigenziale a tempo determinato, sono valutati punti 3 per anno. I servizi prestati in qualifica o incarico equiparati a quelli dirigenziali, sono valutati come tali solo se tale equiparazione è stabilita, anche ai fini giuridici, da un'espressa disposizione normativa, che va richiamata dalla Commissione esaminatrice nel relativo verbale. Ai fini del punteggio per i titoli di cui alla presente lettera, è valutabile esclusivamente il periodo di servizio ulteriore rispetto a quello previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera h), del presente bando.

7. I titoli di carriera e di servizio sono valutabili esclusivamente se conseguiti o svolti presso organi costituzionali o di rilevanza costituzionale, le autorità indipendenti e le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Sono esclusi dalla valutazione i titoli di servizio conseguiti presso strutture di diretta collaborazione con l'organo politico.

8. I servizi prestati con rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche sono computati, per quelli a tempo indeterminato, secondo l'anzianità di ruolo e, per quelli a tempo determinato, dalla data di assunzione in servizio; i periodi prestati con rapporto di lavoro a tempo parziale, sono valutati in relazione alla percentuale di prestazione di lavoro prestato.

9. Per la valutazione dei rapporti di lavoro subordinato si applicano anche i seguenti principi:

a) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
b) in caso di servizi o rapporti di lavoro contemporanei, è valutato quello più favorevole al candidato;
c) qualora non vengano dichiarati gli esatti termini temporali di inizio e fine di ciascun rapporto di lavoro subordinato, saranno valutati, in carenza del giorno di inizio o di fine, un solo giorno del mese; in carenza del mese di inizio o di fine, un solo giorno dell'anno.

Art. 10

Punteggio

1. La Commissione dispone, complessivamente, di 335 punti così ripartiti:

a) da un minimo di 70 a un massimo di 100 punti per la prima prova scritta;
b) da un minimo di 70 a un massimo di 100 punti per la seconda prova scritta;
c) da un minimo di 70 a un massimo di 100 punti per la prova orale;
d) fino a un massimo di 35 punti per i titoli.

2. Il punteggio complessivo è determinato sommando i voti riportati in ciascuna prova scritta ed il voto riportato nella prova orale, nonché il punteggio conseguito all'esito della valutazione dei titoli.

Art. 11

Graduatoria

1. La graduatoria finale è redatta dalla Commissione esaminatrice sulla base del punteggio complessivo conseguito nelle tre prove di esame (due prove scritte e una prova orale), tenendo conto, a parità di punteggio, dei titoli di preferenza di cui al precedente art. 3, comma 2, lettera m) e dichiarati nella domanda di partecipazione. Essa è trasmessa per l'approvazione alla Direzione regionale Personale, enti locali e sicurezza.
2. La graduatoria finale con l'elenco dei vincitori è pubblicata sul portale "inPa", nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso", con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

Art. 12

Assunzione e trattamento economico

1. L'assunzione dei vincitori nel ruolo del personale dirigenziale della Giunta regionale, avviene mediante stipula del contratto individuale di lavoro a tempo pieno e indeterminato, con inquadramento secondo quanto disposto dal C.C.N.L. - Area dirigenziale - del Comparto Funzioni Locali.
2. Il contratto è soggetto al periodo di prova.
3. Il trattamento economico attribuito al lavoratore assunto con la presente procedura è quello determinato dalle norme contrattuali ed è soggetto alle ritenute fiscali, previdenziali ed assistenziali di legge. Il trattamento economico alla data di indizione del concorso, è costituito dai seguenti elementi:
 - a) stipendio tabellare su base annua lorda per dodici mensilità e comprensivo della tredicesima come determinato dal vigente contratto collettivo nazionale - Area dirigenziale - del Comparto Funzioni Locali.;
 - b) retribuzione di posizione e retribuzione di risultato come determinate dalla contrattazione integrativa decentrata della Giunta regionale del Lazio;
 - c) assegno per il nucleo familiare se e in quanto dovuto;
 - d) ogni altro emolumento o indennità spettanti secondo le condizioni e le procedure stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva nazionale ed integrativa decentrata.
4. Il vincitore, che non assuma servizio senza giustificato motivo entro il termine stabilito, decade dalla nomina. Qualora il vincitore assuma servizio, per giustificato motivo, con ritardo sul termine prefissatogli, gli effetti economici decorrono dal giorno di presa di servizio.

Art. 13

Accesso agli atti del concorso

1. Fino a quando la procedura concorsuale non sia conclusa, l'accesso agli atti del concorso è limitato ai soli atti che riguardano direttamente il richiedente, con esclusione degli atti relativi ad altri concorrenti.
2. Può essere disposto il differimento al fine di assicurare la riservatezza dei lavori della Commissione, la tutela dell'anonimato e la speditezza delle operazioni concorsuali.

Art. 14

Trattamento dei dati personali

1. Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento generale sulla protezione dei dati (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo al trattamento dei dati personali delle persone fisiche nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito anche RGPD), si informa che i dati personali dichiarati dai soggetti interessati saranno trattati e utilizzati per le sole finalità inerenti

allo svolgimento della procedura relativa al presente concorso pubblico e alla gestione dell'eventuale rapporto di lavoro.

2. Il Titolare del Trattamento dei dati personali è la Giunta della Regione Lazio con sede in Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma - PEC: protocollo@pec.regione.lazio.it. Il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) è l'avv. Salvatore Coppola, Via R. Raimondi Garibaldi 7, 00145 Roma - PEC: dpo@pec.regione.lazio.it e mail istituzionale: dpo@regione.lazio.it .

3. I dati personali saranno raccolti e trattati ad opera di soggetti appositamente incaricati ai sensi dell'art. 29 del RGPD. Il trattamento avverrà con l'ausilio di strumenti elettronici e/o con supporti cartacei idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti, per il tempo strettamente necessario a conseguire gli scopi per cui sono raccolti. Il trattamento dei dati personali sarà effettuato adottando le misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati. Specifiche misure di sicurezza sono osservate per prevenire la perdita dei dati, usi illeciti o non corretti e accessi non autorizzati.

4. La base giuridica per il trattamento dei dati personali per le finalità di cui al punto 1 è costituita dal legittimo interesse del Titolare del trattamento (art. 6, paragrafo 1, lettera f), del RGPD): svolgimento della procedura relativa al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di n. 15 unità di personale dirigenziale, come dettagliato all'articolo 1. Per il trattamento dei dati particolari strettamente necessari per la definizione dell'eventuale rapporto di lavoro la base giuridica è costituita dall'art. 9, paragrafo 2, lettera b), del RGPD. I dati personali saranno trattati esclusivamente nell'ambito dell'organizzazione del Titolare, non saranno diffusi e non saranno trasferiti all'estero.

5. Il conferimento dei dati personali è necessario ai fini dell'ammissione, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale.

6. L'interessato potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13, paragrafo 2, lettera b), del RGPD ovvero il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati secondo le modalità previste e disciplinate dagli artt. 15 – 22 del medesimo regolamento, ove applicabili. L'interessato ha, altresì, diritto di presentare reclamo (art. 77 del RGPD) all'Autorità di controllo italiana, il Garante per la Protezione dei Dati Personali, nel caso in cui ritenga che i suoi dati siano trattati in modalità non conforme alla normativa vigente o di adire le competenti sedi giudiziarie (art. 79 del RGPD). La richiesta dell'interessato può essere recapitata al Titolare anche mediante posta ordinaria, lettera raccomandata o posta elettronica.

Art. 15

Disposizioni finali

1. Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte dei partecipanti l'accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando.

2. L'amministrazione regionale si riserva la facoltà di revocare, modificare o sospendere, in qualsiasi momento ed a suo insindacabile giudizio il presente bando per sopravvenuti motivi, comunicando la relativa sospensione e/o revoca a tutti i partecipanti.

3. Responsabile del procedimento è il dott. Sebastiano Alvisè Rota, dirigente assegnato alla Direzione regionale Personale, enti locali e sicurezza.

4. Per informazioni ci si può rivolgere alla Direzione regionale Personale, enti locali e sicurezza - Area Trattamento Giuridico ed inviare una richiesta al seguente indirizzo: assistenzaconcorsi@regione.lazio.it.

Art. 16

Pubblicazione

1. Il presente bando è pubblicato sul Portale "inPA" disponibile all'indirizzo internet <https://www.inpa.gov.it/> , sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e nel sito web istituzionale della Regione Lazio, sezione "Bandi di Concorso".